

Lettera del Parroco

Famiglia testimone di Dio

Preghiera per scacciare l'ansia

Signore mio Dio, non allontanarti da me! Dio mio, accorri in mio aiuto, poiché sono insorti in me vani pensieri e grandi timori affliggono l'anima mia! Come potrò passarvi illeso? Come potrò romperne l'accerchiamento?

Io, dice il Signore, camminerò davanti a te, e umilierò i potenti della terra, aprirò le porte del carcere e ti svelerò i segreti dei santi.

Fa', o Signore, come dici e al tuo cospetto si dileguino tutti i cattivi pensieri. È questa la mia speranza, questa la mia unica consolazione: rifugiarmi presso di Te in ogni tribolazione, porre in Te la mia fiducia, invocarti dal profondo del cuore e aspettare con pazienza il tuo conforto consolatore.

da "L'imitazione di Cristo"

In una delle formule di benedizione conclusive rivolte agli sposi, previste dal rito del Matrimonio, c'è un augurio che mi ha sempre colpito molto, dice testualmente: "Siate nel mondo testimoni dell'amore, di Dio perché i poveri e i sofferenti, che avranno sperimentato la vostra carità, vi accolgano grati un giorno nella casa del Padre".

Ci sono altri passaggi nel rito del Matrimonio che insistono sulla dimensione della testimonianza della vita matrimoniale, sul suo essere sale e luce del mondo, che come Gesù amava dire servono per dare sapore alla vita, per dare risalto alla luce.

Mi pare di dover riconoscere che oggi le tematiche familiari non insistano più molto sulla dimensione missionaria della famiglia, mentre si è piuttosto concentrati a tutto ciò che riguarda la vita interna alla famiglia, come tenere in piedi la relazione e come gestire il delicato equilibrio dell'essere genitori.

Ora pur non discutendo l'importanza e il valore di questa attenzione, che tra l'altro è l'ulteriore dimostrazione evidente di una fatica nella vita familiare che ha bisogno di continui puntelli, ritengo debba essere integrata anche da un maggiore investimento sui valori della testimonianza e della responsabilità verso ciò che vive fuori dalla famiglia.

Sicuramente l'essere precede e fonda qualunque fare anche quello dell'im-

pegno missionario, e non si comunica veramente se non ciò che si è acquisito. Ma la famiglia oggi non deve correre il rischio di chiudersi, di rinunciare ad una valenza di segno per gli altri, ad un impegno di servizio nella società e nella comunità. Come ricorda un adagio missionario: "non si può aspettare che il granaio sia pieno per iniziare a donare", altrimenti non si donerebbe mai. La famiglia continua ad avere un ruolo importante nella società e nella comunità cristiana e non deve venire meno alla sua vocazione e alla sua responsabilità, neanche se spesso si sente schiacciata ed emarginata da una vita pubblica che sembra proprio non concederle molto spazio.

Ad uno dei primi matrimoni a cui avevo assistito il prete celebrante presentò il regalo agli sposi durante la celebrazione, si trattava di una panca di legno grezzo e spiegò che si trattava di un regalo che doveva stonare con tutta l'altra mobilia, perché ricordasse il dovere di accoglienza e di ospitalità nei confronti di chi vicino, amico o bisognoso fosse passato in quella casa. Il tempo liturgico della Pasqua che stiamo per cominciare si caratterizza per la sua dirompente dinamica missionaria. L'evento della risurrezione determina la gioia dei testimoni che deve essere gridata ad ogni uomo della terra, avvia il cammino risoluto verso gli altri, gene-

ra l'annuncio di una notizia che salva. Gli apostoli dopo il tempo della paura e della chiusura escono fuori per gridare a tutti che c'è una speranza, che vale la pena di vivere, perché Dio è vivo ed è presente anche se non lo vediamo. Le nostre famiglie hanno bisogno di essere invase dalla dinamica della Pasqua. Oggi servono famiglie che continuino a rendere caloroso ed accogliente un mondo ed una società che, soprattutto nelle nostre città, è sempre più freddo e solitario, fatto di relazioni veloci e distratte. C'è bisogno di famiglie che, a costo di essere controcorrente, non si uniformino troppo facilmente nella scuola, a lavoro, nei condomini ai provvedimenti e alle scelte che creano ingiustizia e non rispettano la dignità e il bene di tutti. Abbiamo tutti bisogno di famiglie che camminino insieme nella fede, riferimenti preziosi nella comunità, esempi di fede e di vita cristiana. Occorrono famiglie che sappiano farsi carico di chi la famiglia non l'ha mai avuta o l'ha persa lungo il cammino, padri e madri non solo dei propri figli ma anche di quei figli che di genitori hanno più bisogno.

È in queste scelte concrete che la famiglia può riappropriarsi dei diritti che le aspettano e vivere nel mondo veramente come luce e come sale, è in questo stile che la famiglia può divenire testimone visibile dell'amore di Dio.

Dio è amore



In un mondo come il nostro, lacerato dall'odio e dalla violenza, mai come oggi è importante parlare dell'amore e impegnarsi per l'instaurazione della "civiltà dell'amore".

Lo stesso Papa – parlando della sua Enciclica – ebbe a dire: "La parola 'amore' oggi è così sciupata, così consumata e abusata che quasi si teme di lasciarla affiorare sulle proprie labbra... Noi non possiamo semplicemente abbandonarla, ma dobbiamo riprenderla, purificarla e riportarla al suo splendore originario, perché possa illuminare la nostra vita e riportarla sulla retta via".

L'Enciclica è scritta con stile sobrio ed essenziale e la si legge senza difficoltà.

È suddivisa in due parti, solo apparentemente indipendenti tra di loro.

Nella prima parte – a mio avviso la più tecnica e teologica – ci sono due aspetti che illuminano tutto il resto del discorso: il primo è la descrizione dell'immagine di Dio; il secondo riguarda l'immagine dell'uomo. Il Dio nel quale noi crediamo, è un Dio che ama l'uomo, lo ama di un amore appassionato e nello stesso tempo un amore che perdona.

DIO È AMORE. E partendo da lì deve ora definirsi che cosa sia l'amore.

A questa immagine di Dio corrisponde l'immagine dell'uomo, in quanto essere amato e creato per amore. Questo amore, iscritto nella sua stessa natura, all'inizio appare come "eros" tra uomo e donna, ma è destinato a trasformarsi interiormente in "agape", in dono di sé all'altro. Solo allora l'"eros" raggiunge la sua pienezza. L'"eros degradato a puro sesso" diventa merce, una semplice cosa che si può comprare e vendere, anzi l'uomo stesso diventa merce.

L'amore al prossimo, l'"agape", è una strada per incontrare anche Dio, così che chiudere gli occhi di fronte al prossimo rende ciechi anche di fronte a Dio. L'amore al prossimo – osserva il Papa – "consiste appunto nel fatto che io amo, in Dio e con Dio, anche la persona che non gradisco o neanche conosco. Questo può realizzarsi solo a partire dall'intimo incontro con Dio. Allora imparo a guardare quest'altra persona non soltanto con i miei occhi e con i miei sentimenti, ma secondo la prospettiva di Gesù Cristo. Io vedo con gli occhi di Cristo e posso dare all'altro ben più che le cose materiali: posso donargli lo sguardo di amore di cui egli ha bisogno".

Tutta la seconda parte dell'Enciclica – che per me è anche la più bella e concreta – riguarda proprio questo aspetto, ossia l'esercizio dell'amore da parte dei cristiani, per costruire nel mondo la "civiltà dell'amore".

L'amore al prossimo, radicato nell'amore di Dio – osserva il Santo Padre – è un compito che riguarda ogni singolo fedele, ma è anche un compito dell'intera comunità ecclesiale. Benedetto XVI, partendo dall'istituzione dei diaconi per il servizio della carità nella comunità primitiva, passa in rassegna l'impegno caritativo e la testimonianza della Chiesa nel corso della storia e afferma che "la carità... appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua essenza". Il santo Padre, a questo punto, si sofferma a lungo a sviluppare il tema del rapporto tra carità e giustizia. L'impegno per la giustizia rimane fondamentale anche per la Chiesa, che nel corso della storia ha elaborato un'approfondita dottrina sociale a cui far riferimento.

Due sono i principi da tenere presenti riguardo all'impegno per la giustizia e il servizio della carità. Anzitutto che l'instaurazione della giustizia è compito centrale della politica. "La Chiesa perciò non può e non deve prendere nelle sue mani la battaglia politica per realizzare la società più giusta possibile". È però suo compito "risvegliare le forze spirituali, senza le quali la giustizia non può affermarsi e prosperare".

L'altro principio è che "l'amore sarà sempre necessario anche nella società più giusta", per cui "non c'è nessun ordinamento statale giusto che possa rendere superfluo il servizio dell'amore".

Infatti "ci sarà sempre sofferenza che necessita di consolazione e di aiuto; sempre ci sarà solitudine" che chiede ascolto e compagnia.

La Chiesa, nella sua millenaria esperienza sa che "l'uomo, al di là della giustizia, ha e avrà sempre bisogno dell'amore". L'amore è possibile – soggiunge il Papa – e noi siamo in grado di praticarlo perché creati a immagine di Dio".

Quale l'insegnamento di questo Documento pontificio? Non potrei rispondere meglio che con le parole del Papa: "Vivere l'amore e in questo modo far entrare la luce di Dio nel mondo, ecco ciò a cui vorrei invitare con la presente Enciclica".

Suor Marina

CPP è tempo di rinnovo

Scade quest'anno il mandato del Consiglio Pastorale eletto dalla nostra comunità nel 2001. Dopo cinque anni di lavoro si procederà all'elezione del nuovo Consiglio, che, come quello attuale, sarà formato da quattordici laici eletti dalla comunità e quattro scelti dal parroco. Fanno, inoltre, parte del Consiglio i sacerdoti e i diaconi operanti in parrocchia e un rappresentante delle comunità religiose che operano sul territorio parrocchiale. Non è possibile farne parte per più di due mandati consecutivi.

Il Consiglio Pastorale ha l'importante compito di affiancare il parroco nelle decisioni relative alla vita della parrocchia. I consiglieri non hanno alcun potere decisionale – le scelte vengono prese, infatti, dal parroco – ma esprimono la loro esperienza personale e al tempo stesso si fanno portavoce delle esigenze e dei pareri della comunità. Per questo mo-

tivo, è stato chiesto a ogni gruppo facente parte della parrocchia di comunicare otto preferenze che andranno a costituire un'unica lista di nomi.

Importante novità di quest'anno è la "lista generica". Domenica 23 aprile durante tutte le Messe, dalla prefestiva del sabato a quella serale di domenica, ogni parrocchiano potrà esprimere tre preferenze senza alcuna lista prefissata. Verificando questa serie di nominativi proposti, si stabilisce una lista generica che insieme alle liste dei gruppi comporrà l'insieme dei candidati tra cui la comunità dovrà scegliere.

Per il rinnovo del Consiglio pastorale si voterà da sabato 13 maggio durante la Messa prefestiva del sabato a domenica 14 maggio in corrispondenza degli orari delle Messe. Sarà inoltre possibile esprimere il proprio voto nei giorni di lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17

maggio presso l'ufficio parrocchiale dalle 18:30 alle 19:30. È assolutamente vietata l'"autocandidatura" o qualsiasi forma di pubblicità, pena l'esclusione dalla lista.

Sabato 20 e domenica 21 maggio, durante tutte le Messe, la Commissione elettorale comunicherà i voti di tutti gli eletti e dei non eletti e domenica 11 giugno durante la celebrazione delle 11:15 verrà presentato il nuovo Consiglio Pastorale alla comunità.

Anche se spesso lavora nell'ombra, il Consiglio Pastorale ha l'importante compito di annunciare il Vangelo, di ascoltare e capire i bisogni e le necessità della propria comunità, di stare vicino nella fede ai propri fedeli. Un augurio particolare va a coloro che hanno svolto questo prezioso servizio e a quanti verranno ritenuti adatti a svolgerlo per il prossimo quinquennio.

Immacolata Casillo

redazione

Gianrico, Imma, Marco, Paolo
via Togliatti, 35
10135 Torino
Tel. e Fax 011346181

E-mail:
redazione@
santiapostoli.org

ufficio@santiapostoli.it

Sito web:
www.santiapostoli.it

Dialogo: missione... possibile!

Ci siamo sposati 17 anni fa, giovani e carichi di entusiasmo, proponendoci fin da allora di mettere il dialogo ed il confronto al centro della nostra vita di coppia.

I primi anni sono stati i più facili, tutto ciò che avevamo da fare, ritrovandoci la sera, era appunto parlare, raccontarsi, confrontarsi. Poi, i figli. 11 anni fa è arrivato Enrico, e due anni dopo Claudio. Come ben sanno tutti i genitori, è cambiato tutto: tempi, equilibri, relazioni. Improvvisamente, mentre da un lato diminuivano le occasioni di dialogo, dall'altro aumentavano gli argomenti sui quali sarebbe stato necessario confrontarsi, anzi sui quali non era possibile non confrontarsi: il lavoro che si rivelava troppo impegnativo rispetto alle esigenze della nuova famiglia, l'educazione di questi bambini che crescevano sotto i nostri occhi, le dinamiche di coppia mutate... Il dialogo che fino ad allora era stato il nostro pane quotidiano, la logica conclusione di tutte le nostre giornate, diventava ad un tratto qualcosa da guadagnarsi con le unghie e coi denti, da strappare con fatica al sonno, alla stanchezza, all'apatia, alla voglia di pensare che le cose sarebbero andate a posto da sole. E' stato allora necessario imporci di fermarci a riflet-

tere, renderci conto che anche se le dinamiche erano cambiate, era comunque nostro dovere non lasciarci assorbire e travolgere dai ritmi frenetici imposti dalla vita quotidiana, che tendono a non concedere spazi di riflessione personale ed ostacolano la comunicazione. È dunque necessario riservare la massima attenzione anche alle occasioni nelle quali questa comunicazione può essere fatta di silenzio. A prima vista può sembrare una contraddizione, ma può succedere, in momenti particolari o semplicemente per il diverso approccio che le due persone possono avere nei confronti del dialogo, che alla proposta di confronto dell'uno, l'altro, pur desiderandolo, non riesca a corrispondere. Il dialogo può allora trasformarsi in atteggiamento, in muta proposta di vita il cui significato è "vorrei riuscire a raggiungerti con le parole, ma forse queste non sono ciò di cui tu hai bisogno in questo momento, ed allora ti sono vicino in silenzio, accogliendoti con semplicità, dimostrandoti coi fatti ciò che vorrei dirti con le parole". Quando da coppia si diventa famiglia, il confronto deve, almeno in determinate occasioni, coinvolgere i figli, far comprendere anche a loro il valore dello scambio, della relazione

interpersonale che porta all'opportunità di esporre il proprio punto di vista, ma che impone anche di ascoltare ed accogliere il modo di vedere dell'altro per giungere ad un obiettivo comune.

Se è giusto educare i figli alla relazione ed alla comunicazione, crediamo però che sia indispensabile mettere sempre al centro dei propri sforzi la coppia, perché essa è la base, la linfa vitale che nutre la pianta che è la famiglia, e se viene trascurata renderà, lentamente ma inesorabilmente, più povera tutta la pianta. È questo un impegno da non perdere di vista, anche

quando è faticoso imporsi di confrontarsi, per non rischiare di dimenticare che il dono di sé comincia proprio dalla comunicazione, e che il dialogo è prima di tutto ascolto, accoglienza dell'altro, del dono che è per me l'altro e con lui il suo modo di pensare, soprattutto quando è diverso dal mio. E proprio perché non è un obbligo, ma una grande opportunità, bisogna sforzarsi di tenerlo vivo, anche quando costa fatica, perché è una fatica che darà i suoi frutti in termini di serenità, accordo, gioia di stare insieme per la coppia e per la famiglia.

Roberta e Mauro Martoglio



La nostra Comunità

Ha accolto con il Battesimo:

CIMINO Edoardo
GRILLO Alessia
LIOTINO Jasmin
PAPETI Michelangelo
VALENTE Alessandro Antonio
VISCIONE Alberto

Ha presentato alla misericordia del Signore:

BRIGNOLIO Maria ved. Ghigne di anni 89
FILIPPONE Rodolfo di anni 82
FERRARI Bianca ved. Flecchia di anni 88
PEIRETTI Chiaffredo di anni 61
CARERE Salvatore di anni 81
PACCIONE Giovanni di anni 74
PONCHIONE Aldo Giuseppe Paolo di anni 50
SALVATORE Leonardo di anni 66
ALLIONE Maria Antonia ved. Marengo di anni 101

avvisi

Per celebrare il Battesimo del proprio figlio

Ricordiamo che i Battesimi nella nostra comunità avvengono una volta al mese in modo comunitario. Quanti volessero battezzare il proprio figlio dovranno farne richiesta al parroco almeno un mese prima della data del Battesimo. Si dovrà partecipare ad un piccolo corso di preparazione di tre incontri serali. Padrini e madrine scelti dovranno essere idonei al loro compito e quindi essere credenti e praticanti, aver compiuto 16 anni, aver ricevuto il sacramento della Cresima, essere in situazione "regolare" di Matrimonio (non conviventi, non sposati solo civilmente, non separati/divorziati risposati).

L'Ufficio Parrocchiale

Per certificati e documenti religiosi, intenzioni per le Messe, informazioni e iscrizioni alle varie attività pastorali l'Ufficio Parrocchiale è aperto nei giorni di: Martedì, Mercoledì e Sabato al mattino dalle ore 9,00 alle ore 12,00, nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle ore 15,00 alle ore 18,00.

Bilancio Parrocchiale anno 2005

Entrate

Offerte S. Messe settimanali e festive	€	36.490,22
Offerte per intenzioni	€	9.169,00
Offerte servizi vari (battesimi, matrimoni, funerali, ulivo, offerte varie ecc...)	€	7.358,51
Offerte iniziative varie (banco beneficenza, lotteria, altre attività festa Patronale)	€	2.090,43
Bussole e candele	€	16.183,91
Offerte utilizzo locali parrocchiali (ass. condominiali, rinf. per battesimi, comunioni, ecc.)	€	6.704,20
Buste di Natale	€	1.254,10
Contributi da Regione, Comune ed altri Enti	E	8.243,88
Estate ragazzi, campi estivi e soggiorni casa alpina (solo utile di gestione)	€	533,00
Offerte per la giornata contro la Lebbra	€	1.497,45
Offerte per la Caritas Parrocchiale	€	5.096,83
Offerte per il maremoto Oceano Indiano	€	4.649,41
Offerte per il terremoto in Pakistan	€	1.788,76
Quaresima di fraternità	€	1.210,00
Offerte per nuova Cappellina	€	20.105,00
Totale entrate	€	122.374,70

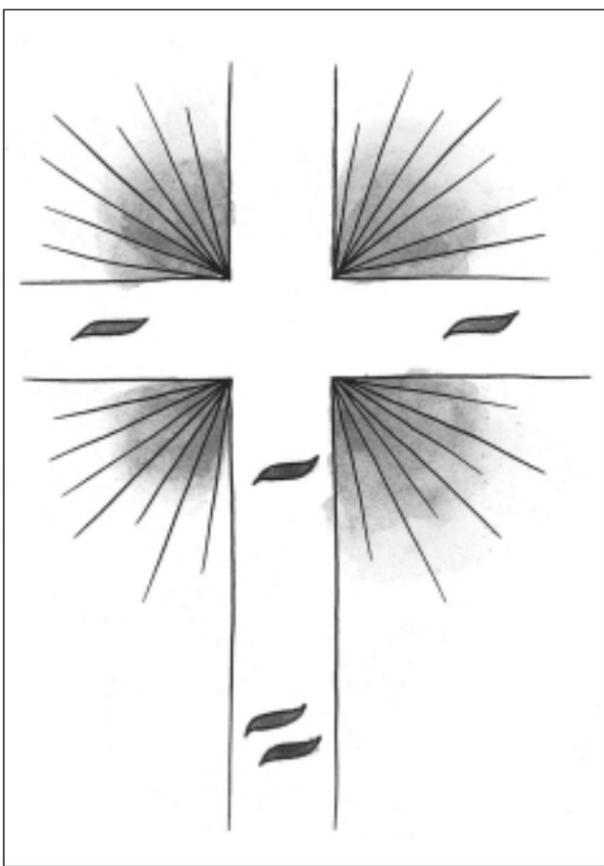
Uscite

Imposte e tasse (I.C.I. - Tarsu - bollo, ecc.)	€	4.898,60
Manutenzione Ordinaria	€	3.025,02
Bollette (Aem - Italgas - Smat - Telecom)	€	5.411,28
Riscaldamento locali (Teleriscaldamento - Italgas)	€	15.341,25
Assicurazioni	€	3.176,25
Spese attività pastorali e per il culto	€	10.898,17
Spese per educatore cortile/oratorio	€	13.171,10
Spese per il vitto dei sacerdoti	€	5.203,43
Remunerazione parroco e collaboratori straord.	€	3.472,00
Stipendio e assicurazione sociale personale laico	€	8.530,56
Bollettino parrocchiale	€	3.845,08
Aiuti fraterni (prestiti personali - aiuti per pagamenti bollette, spese mediche)	€	4.540,27
Casa alpina (Metano - Gasolio - Acqua - manutenzione varia)	€	5.096,73
Ristrutturazione locali per attività pastorali (ratei a saldo lavori eseguiti nell'anno 2004 imp. Elettrico, illuminazione, amplif. chiesa - campanile, rif. tetto)	€	63.876,20
Costruzione e arredo nuova Cappellina	€	90.263,00
Giornata per la lebbra	€	2.700,00
Quaresima di fraternità	€	1.500,00
Terremoto in Pakistan	€	2.300,00
Maremoto Oceano Indiano	€	5.000,00
Acquisto materiale di segreteria, attrezzature e per arredo	€	5.201,95
Totale uscite	€	257.450,89

Saldo

€ - 135.076,19

Calendario della Settimana Santa



Domenica 9 Aprile Domenica delle Palme e della Passione del Signore, tutte le Messe inizieranno con il rito di benedizione dei rami di ulivo. Alle ore 9,30 ritrovo nel piazzale al fondo di via Farinelli e processione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Dalle ore 16,30 alle ore 17,30 in Chiesa ora di Adorazione Eucaristica. Alle ore 21,00 prove canti per tutta la comunità.

Lunedì 10 Aprile alle ore 21,00 in Chiesa Celebrazione Penitenziale Comunitaria.

Martedì 11 Aprile alle ore 21,00 nel cortile della parrocchia, Sacra Rappresentazione della Passione e Morte di Nostro Signore.

Giovedì 13 Aprile, Giovedì Santo, alle ore 8,30 in Chiesa preghiera delle Lodi, alle ore 17,00 celebrazione della Passione e Morte del Signore con i ragazzi del catechismo, alle ore 21,00 celebrazione dell'Ul-

tima Cena del Signore con il rito della Lavanda dei piedi, seguirà la Reposizione dell'Rucaristia e la preghiera di Adorazione protratta per tutta la notte.

Venerdì 14 Aprile, Venerdì Santo, alle ore 8,30 in Chiesa preghiera comunitaria dell'Ufficio delle Letture, alle ore 18,00 celebrazione della Passione e Morte del Signore, alle ore 21,00 Via Crucis per le vie del Quartiere. Giornata di digiuno e astinenza dalla carne, in Chiesa si raccolgono le offerte della Quaresima di fraternità con il terzo mondo.

Sabato 15 Aprile, Sabato Santo, alle ore 8,30 in Chiesa preghiera comunitaria dell'Ufficio delle Letture, alle ore 17,00 prove canti per tutti, alle ore 21,30 solenne Veglia di Risurrezione con inizio attorno al falò nel cortile della Parrocchia.

Domenica 16 Aprile, Pasqua di Risurrezione

PELEGRINAGGIO A LOURDES

Dal 1° al 6 Settembre

Con tutta la Diocesi di Torino e guidata dal Cardinale Arcivescovo Severino Poletto

Come apertura dell'anno della Missione degli Anziani, anche la nostra Unità Pastorale 21 (San Barnaba, Santi Apostoli, San Luca e Beati Parroc) parteciperà al pellegrinaggio organizzato dall'opera Diocesana Pellegrinaggi.

Maggiori dettagli saranno pubblicati sul prossimo numero del giornale a maggio. Il viaggio sarà effettuato in treno. Il costo pro capite per soggiorno e viaggio è di 440,00 € (comprensiva del supplemento cuccette). Informazioni e iscrizioni presso i propri uffici parrocchiali.

*La Redazione
augura
a tutta la comunità
una Santa Pasqua*